

## PUBBLICA ISTRUZIONE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MARRAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere— premesso che:

le cooperative di servizi costituite da personale impiegato nei lavori socialmente utili che espletano la loro attività presso scuole di ogni ordine e grado per sopperire alle esigenze, data la carenza del personale Ata, del Ministero della pubblica istruzione sono attualmente, con normativa ministeriale, posti alle dipendenze e quindi stipendiati dalla Direzione didattica;

è necessario sottolineare che alcuni comuni, in mancanza di fondi ministeriali, stanno provvedendo all'elargizione degli stipendi per il personale delle cooperative;

il contratto riconosciuto alle cooperative di servizio di cui al punto precedente ha avuto una proroga sino al giugno 2001;

sembra, a tutt'oggi, che il Ministero della pubblica istruzione non abbia stanziato alcun fondo per il personale delle cooperative sociali;

la situazione, quindi, è grave, perché il personale impiegato in lavori socialmente utili non sa attualmente se il contratto verrà prorogato nuovamente dopo la scadenza del giugno 2001 e da chi sarà stipendiato —:

quali misure intenda adottare per salvaguardare i lavoratori impiegati nei lavori socialmente utili che non sanno, a tutt'oggi, le loro sorti lavorative;

se non intenda fare fronte con adeguate risorse alla situazione di disagio dei comuni che stanno anticipando le somme per sopperire alla mancanza di fondi del Ministero della pubblica istruzione.

(4-33122)

\* \* \*

## SANITÀ

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

la popolazione del comune di Montefalco è entrata in stato di agitazione, di protesta e di civile mobilitazione, avendo appreso che si starebbe concretizzando la cessione a trattativa privata all'Inail da parte della Azienda Usl n. 3 dell'Umbria, con sede in Foligno, dell'imponente complesso immobiliare costituente il presidio ospedaliero montefalchese, per il prezzo di poco più di 5 miliardi di lire;

una rigorosa ricostruzione storica, giuridica, immobiliare dell'importante complesso, dimostra che la proprietà di esso non è della Azienda Usl, bensì tuttora del comune di Montefalco;

il ridetto, pregiato complesso costituisce comunque un bene prezioso della comunità montefalchese cui è sempre appartenuto per antiche e consolidate destinazioni, ospitando tradizionalmente l'ospedale e tutte le funzioni di natura assistenziale e sanitaria di competenza comunale e sovracomunale, tale restando pur nelle mutazioni istituzionali e legislative succedutesi, in tempi sia remoti sia recenti;

la comunità di Montefalco, che ha già subito molte spoliazioni delle sue istituzioni, uffici e servizi pubblici, ha più recentemente sofferto — con l'entrata in funzione della Usl della Valle Umbra Sud e poi della Usl n. 3 dell'Umbria — il progressivo depotenziamento del suo ospedale, che pure forniva un servizio interessante ai montefalchesi e agli abitanti di vari comuni confinanti, fino alla sostanziale disattivazione, che ha clamorosamente smentito le molte strumentali assicurazioni e promesse fatte nel tempo alla popolazione dai politici ed amministratori del comune, della Regione e della stessa Usl;